

Posizione negoziale del Parlamento sulla legge sull'intelligenza artificiale

Nell'aprile 2021 la Commissione europea ha presentato una proposta relativa a un quadro normativo dell'UE in materia di intelligenza artificiale (IA). Il progetto di atto legislativo sull'IA è la prima normativa esaustiva dell'UE a regolamentare l'IA e affrontarne i potenziali danni. Il Parlamento si sta preparando a discutere e votare la relazione congiunta della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) e della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) durante la tornata di giugno, che definirebbe quindi la posizione del Parlamento per i negoziati di trilogia con il Consiglio su tale proposta.

Contesto

Le tecnologie di IA, compresi le [tecniche di apprendimento automatico](#) e i [sistemi decisionali automatizzati](#), dovrebbero apportare un'ampia gamma di **benefici economici e sociali** in molti [settori](#). Tuttavia, i **rischi** posti da queste nuove tecnologie, in particolare per i diritti umani e le libertà fondamentali, anche per quanto riguarda la discriminazione, la protezione dei dati e la vita privata, sono da tempo [documentati](#). In tale contesto, i responsabili politici dell'UE si sono [impegnati](#) a sviluppare un **approccio "antropocentrico" all'IA** per garantire che queste nuove tecnologie siano sviluppate e utilizzate in linea con i valori e i principi dell'UE, e [lavorano](#) per **promuovere la diffusione dell'IA e affrontare i rischi associati** alla tecnologia. Dopo un primo [approccio non vincolante](#), i legislatori dell'UE hanno sostenuto l'adozione di ulteriori norme dell'UE, dato che la legislazione in vigore appariva insufficiente ad affrontare i rischi posti dalle tecnologie di IA a causa delle loro caratteristiche specifiche.

Secondo la [valutazione d'impatto](#) della Commissione, i sistemi di IA presentano generalmente le seguenti **caratteristiche specifiche**: i) opacità (limitata capacità della mente umana di comprendere il funzionamento di determinati sistemi di IA), ii) complessità, iii) adattamento continuo e imprevedibilità, iv) comportamento autonomo e v) dati (dipendenza funzionale dai dati e dalla loro qualità). Inoltre una nuova ondata di tecnologie di rottura di **"IA per finalità generali"** con capacità generative, come **ChatGPT**, sta trasformando rapidamente il modo in cui i sistemi di IA sono costruiti e diffusi e solleva una serie di preoccupazioni strategiche in merito alla privacy, ai diritti di proprietà intellettuale e alla diffusione della disinformazione.

Proposta della Commissione europea

Il [progetto di atto legislativo sull'IA](#) stabilisce un quadro giuridico armonizzato per lo sviluppo, la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi di IA nell'UE. La proposta prevede di introdurre nel diritto dell'UE una **definizione di sistemi di IA neutra dal punto di vista tecnologico** e stabilire una classificazione per i sistemi di IA con requisiti e obblighi diversi adattati a un **"approccio basato sul rischio"**. Alcuni sistemi di IA che presentano **rischi "inaccettabili"** per la sicurezza delle persone e i diritti fondamentali, come quelli che consentono "tecniche subliminali" dannose di manipolazione o l'identificazione biometrica remota "in tempo reale" in spazi accessibili al pubblico per finalità di contrasto (ad esempio il riconoscimento facciale), sarebbero vietati tranne in un numero limitato di casi. Sarebbe autorizzata un'ampia gamma di **sistemi di IA "ad alto rischio"** che rientrano in determinati settori o casi d'uso (quali istruzione, occupazione, attività di contrasto e giustizia), a condizione che rispettino una serie di requisiti e obblighi (ad esempio la valutazione della conformità). I sistemi di IA che presentano solo un **"rischio limitato"** sarebbero soggetti a obblighi di trasparenza meno rigidi. La legge sull'IA sancirebbe inoltre [norme relative agli spazi di sperimentazione](#) onde promuovere l'innovazione nell'ambito dell'IA.

Posizioni del Consiglio e del Parlamento

Il **Consiglio** ha adottato la sua [posizione comune](#) nel dicembre 2022. Il Consiglio propone, tra l'altro, di consentire l'uso di sistemi di identificazione biometrica in spazi accessibili al pubblico in via eccezionale a fini di contrasto, nonché di imporre taluni requisiti ai sistemi di IA per finalità generali mediante atti di esecuzione.

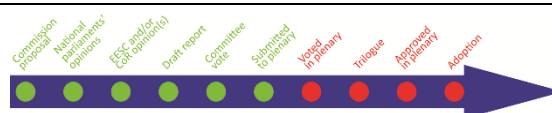
In seno al **Parlamento**, il fascicolo relativo alla legge sull'IA è stata assegnata congiuntamente alle commissioni IMCO e LIBE (correlatori: Brando Benifei, S&D, Italia; e Dragoș Tudorache, Renew, Romania). La relazione congiunta, [approvata](#) con 84 voti favorevoli, 7 contrari e 12 astensioni, [modificherebbe](#) sostanzialmente la proposta della Commissione.



Le modifiche principali riguardano:

- **Definizione.** Il Parlamento ha modificato la definizione dei sistemi di IA per allinearla alla definizione [concordata](#) dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE).
- **Pratiche vietate.** Il Parlamento ha modificato in modo sostanziale l'elenco dei sistemi di IA vietati nell'UE. Intende vietare l'uso dei sistemi di identificazione biometrica nell'UE sia per l'uso "in tempo reale" sia per quello "a posteriori" (tranne nei casi di reati gravi e di previa autorizzazione giudiziaria per l'uso "a posteriori") e non solo per l'uso "in tempo reale", come proposto dalla Commissione. Il Parlamento intende altresì vietare tutti i sistemi di categorizzazione biometrica che utilizzano caratteristiche sensibili (ad esempio genere, razza, etnia, status di cittadinanza, religione, orientamento politico); i sistemi di polizia predittiva (basati sulla profilazione, l'ubicazione o il comportamento criminale pregresso); i sistemi di riconoscimento delle emozioni (utilizzati nell'ambito di attività di contrasto, gestione delle frontiere, luoghi di lavoro e istituti di istruzione); e i sistemi di IA che utilizzano l'estrazione indiscriminata di dati biometrici dai social media o da filmati di telecamere a circuito chiuso per creare banche dati di riconoscimento facciale.
- **Sistemi di IA ad alto rischio.** Sebbene la Commissione abbia proposto di classificare automaticamente come sistemi ad alto rischio tutti i sistemi che rientrano in determinati settori o casi d'uso, il Parlamento propone il requisito aggiuntivo secondo cui i sistemi devono presentare un "rischio significativo" per poter essere considerati ad alto rischio. I sistemi di IA che presentano un rischio di danno per la salute delle persone, la sicurezza, i diritti fondamentali o l'ambiente rientrerebbero in aree ad alto rischio. Anche i sistemi di IA utilizzati per influenzare gli elettori nelle campagne politiche e i sistemi di IA utilizzati nei sistemi di raccomandazione visualizzati dalle piattaforme di social media designate come piattaforme online di dimensioni molto grandi ai sensi del [regolamento sui servizi digitali](#) sarebbero considerati sistemi ad alto rischio. Il Parlamento impone altresì a coloro che utilizzano un sistema ad alto rischio nell'UE l'obbligo di effettuare una valutazione d'impatto sui diritti fondamentali, compresa una consultazione con l'autorità competente e i portatori di interessi pertinenti.
- **IA per finalità generali.** Il Parlamento intende stabilire un approccio a più livelli nella legge sull'IA per regolamentare i sistemi di IA per finalità generali. Intende imporre ai fornitori di [modelli di base](#) l'obbligo di garantire una solida tutela dei diritti fondamentali, della salute, della sicurezza, dell'ambiente, della democrazia e dello Stato di diritto. Essi sarebbero tenuti a valutare e attenuare i rischi comportati dai loro modelli, rispettare taluni requisiti riguardanti la progettazione, la comunicazione e l'ambiente e registrare tali modelli in una banca dati dell'UE. Inoltre i modelli di base di IA generativa (come ChatGPT), che utilizzano [grandi modelli linguistici](#) per generare arte, musica e altri contenuti, sarebbero soggetti a obblighi di trasparenza rigorosi. I fornitori di tali modelli e di contenuti generativi sarebbero tenuti a comunicare che i contenuti sono stati generati dall'IA e non da esseri umani, formare e progettare i loro modelli al fine di prevenire la generazione di contenuti illegali e pubblicare informazioni circa l'uso dei dati di addestramento protetti dal diritto d'autore. Infine, tutti i modelli di base dovrebbero fornire le informazioni necessarie per consentire ai fornitori a valle di ottemperare agli obblighi che incombono loro in virtù dalla legge sull'IA.
- **Governance e garanzia dell'attuazione.** Le competenze delle autorità nazionali sarebbero rafforzate, in quanto il Parlamento conferisce loro il potere di chiedere l'accesso sia ai modelli di addestramento sia ai modelli addestrati dei sistemi di IA, compresi i modelli di base. Il Parlamento propone inoltre di istituire un ufficio per l'IA, un nuovo organismo dell'UE che sostenga l'applicazione armonizzata della legge sull'IA, fornisca orientamenti e coordini le indagini congiunte transfrontaliere. Oltre a ciò, i deputati intendono rafforzare il diritto dei cittadini di presentare reclami sui sistemi di IA e di ricevere spiegazioni in merito alle decisioni basate sui sistemi di IA ad alto rischio che hanno un impatto significativo sui loro diritti.
- **Ricerca e innovazione.** Al fine di sostenere l'innovazione, il Parlamento concorda sul fatto che le attività di ricerca e lo sviluppo di componenti di IA liberi e open source sarebbero in gran parte esentati dalla conformità alle norme previste dalla legge sull'IA.

Relazione in prima lettura: [2021/0106\(COD\)](#); Commissioni competenti per il merito: IMCO/LIBE; Relatori: Brando Benifei (S&D, Italia) e Dragoș Tudorache (Renew, Romania). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) "Legislazione dell'UE in corso".



Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2023.